

Il **circuito** Emblematic Mediterranean Mountains è formato da **nove** complessi montuosi situati nell'area del **Mediterraneo** tra Francia, Grecia, Italia, Spagna ed Albania. I rispettivi territori stanno lavorando assieme su **obiettivi** comuni:

- Preservare il **valore patrimoniale** da minacce interne ed esterne;
- Condividere **esperienze positive** e buone pratiche;
- Aumentare il **riconoscimento internazionale**.



EMbleMatiC Ecojourneys sono nove percorsi di **lento turismo esperienziale** attraverso aree interne delle regioni europee montuose del Mediterraneo. Nell'intraprendere questi viaggi i visitatori hanno la possibilità di **esplorare** le **peculiarità** delle singole aree e le **attività** proposte dai produttori locali. Questi sono percorsi dove la **natura** e la **cultura** si incontrano, e le esperienze con **corpo** e **anima** si arricchiscono delle **caratteristiche peculiari** del territorio.



Project co-financed by the European Regional Development Fund



ETNA • IL SENTIERO DELLE GINESTRE E DELLE VIGNE



Il sentiero delle
Ginestre e delle Vigne
Etna



GAL TERRE DELL'ETNA E DELL'ALCANTARA
Via Vidalba 2 Rovittello, 95012 Castiglione di Sicilia (CT) Italy
Tel: +39 0942 986348
Mail: galetna-alcantara@libero.it
www.galetnaalcantara.com

Credits

Coordinamento: Martina Indelicato, Vincenzo Papa
Testo del Sentiero delle Ginestre e delle Vigne: Giuseppe Riggio
Fotografie: Rosario Garozzo, Domenico Mazzaglia, Tony Leone
Grafica e Design: Sintesi srls Viagrande (CT) www.sintesionline.it

Edizione: Settembre 2019



Project co-financed by the European
Regional Development Fund

Contenuto

Introduzione..... 3

Introduzione dell'area 9

Presentazione dell'eco-itinerario17

Dove mangiare 31

Dove dormire 35

Dove incontrare i produttori locali 39

Cosa fare 45

Comportamento responsabile 69

Come arrivare 73





Introduzione

Emblematic Mediterranean Mountains



Caro lettore,

quella che hai in mano non è solo una guida turistica dell'Etna attraverso il Sentiero delle Ginestre e delle vigne, ma anche il risultato di un ambizioso progetto realizzato dalla rete "Emblematic Mediterranean Mountains". L'Etna appartiene a un gruppo di aree montane mediterranee che lavorano insieme per offrirti un'esperienza di viaggio più intensa, autentica e sostenibile. Puoi goderti queste esperienze attraverso 9 diversi Ecojourney (vedi la mappa sopra), che ti portano a scoprire attraverso tutti i tuoi sensi le gemme nascoste che giacciono intorno ad alcune delle montagne più belle del bacino del Mediterraneo.

Ogni Ecojourney ti offre un percorso o un gruppo di percorsi attraverso l'entroterra di queste montagne. Mentre ti godi questo viaggio a piedi, in bicicletta o in sella o usando i mezzi pubblici, hai la possibilità di esplorare le peculiarità delle aree e scoprire attività, creazioni e feste offerte dalla gente del posto. Tutti i percorsi sono perfettamente integrati in paesaggi terrestri meravigliosi, che conservano ancora le impronte e lo spirito delle loro antiche culture.



Ma c'è di più: poiché sappiamo quanto importanti siano per te alcuni aspetti come la sostenibilità e il turismo responsabile, ci impegniamo a offrirti un'esperienza che...

- Si trova in zone dell'entroterra che sono al di fuori dei soliti (e sovraffollati) itinerari turistici;
- È stata concepita e sviluppata principalmente utilizzando e valorizzando infrastrutture già esistenti;
- È il risultato di processi partecipativi con le parti locali attive che sono consapevoli delle buone pratiche ambientali relative al consumo di acqua ed energia, alla gestione dei rifiuti, alla promozione di prodotti locali e stagionali e all'ottenimento di marchi ecologici;
- È concepita per favorire l'interazione con la popolazione ed i produttori locali;
- **Ti permetterà di vivere per un po' l'essenza di una zona montuosa del Mediterraneo, la sua natura, la sua cultura, i suoi abitanti e le sue tradizioni. Vai, ti sta aspettando!**

Your EMbleMatiC Hosts

Interreg
Mediterranean



Project co-financed by the European
Regional Development Fund



EMbleMatiC

Nove percorsi ecologici EMbleMatiC

Una volta che ti sarai goduto l'eco-turismo di questa guida, potrai continuare a visitare le altre 8 rotte di turismo lento situate attraverso le aree dell'entroterra dei territori della rete EMbleMatiC Mediterranean Mountains. Maggiori informazioni disponibili sul sito Web della rete www.emblematic-med.eu e in basso:

Canigó, Francia

Ai piedi del Canigó

Vieni sulla montagna sacra dei catalani, ad esplorare, gustare e lasciarti affascinare dal paesaggio, in continua evoluzione! Ai piedi del Canigó, per una camminata lenta e curiosa, piena di profumi naturali.

www.canigo-grandsite.fr



Çika, Albania

Dagli altopiani di Çika alla spiaggia

Un percorso panoramico che si dirama in parallelo con la cima del Çika, arricchito da un bouquet di 5 percorsi estesi a balconi e paesaggi. Il patrimonio naturale e culturale e le persone accoglienti sono il cuore di questo viaggio.

<http://himara.gov.al/>



Pedraforca, Spagna

I sette volti del monte Pedraforca

Le sette facce di Pedraforca sono una nuova esperienza turistica che ti porterà alla scoperta di tutti i segreti nascosti da questa montagna magica. Da un giorno a sette giorni per assimilarla!

www.elbergueda.cat / www.visitbergueda.cat



Gran Sasso, Italia

Il Gran Sasso, una montagna di santi e guerrieri

Salire dalla valle del Tirino al Gran Sasso, la vetta più alta dei Monti Appennini. Goditi un viaggio emozionante attraverso la natura, antiche tradizioni, paesaggi e gustosi prodotti locali.

www.galgransassovelino.it / www.yesgransasso.com



Olympus, Grecia

"Olympios Zeus", itinerario culturale

Un percorso mitico che unisce un ambiente grandioso a notevoli monumenti storici in un'armonia unica. Infrastrutture e servizi organizzati offrono un'esperienza da non perdere!

www.pieriki-anaptixiaki.gr



Etna, Italia

Un eco-percorso attraverso i sentieri dei campi fioriti della "Ginestra" dell'Etna e dei vigneti.

Scopri le tradizioni che si sono tramandate da oltre cent'anni. Vivi con la gente del posto, la loro cultura e il loro stile di vita e ti innamorerai di questa speciale parte del mondo.

www.galetnaalcantara.org



Serra de Tramuntana, Spagna

Il percorso del conte Mal

Sotto il riparo del maestoso Monte Galatzó, che si erge sul mare, vagherai su una terra di leggende, attraverso uno straordinario paesaggio culturale, plasmato nel corso dei secoli da orgogliosi abitanti locali.

<https://caminsdepedra.conselldemallorca.cat/en/-/la-ruta-del-comte-mal>



Monte (Psiloritis) Ida, Grecia

Sui sentieri del mito

Attraverso l'eco-viaggio del Monte Ida (Psiloritis) i visitatori possono scoprire i percorsi mitologici, storici, culturali e naturalistici, per incontrare il lato originale ed il valore senza tempo di Creta.

www.psiloritisgeopark.gr/Home/2/1.html



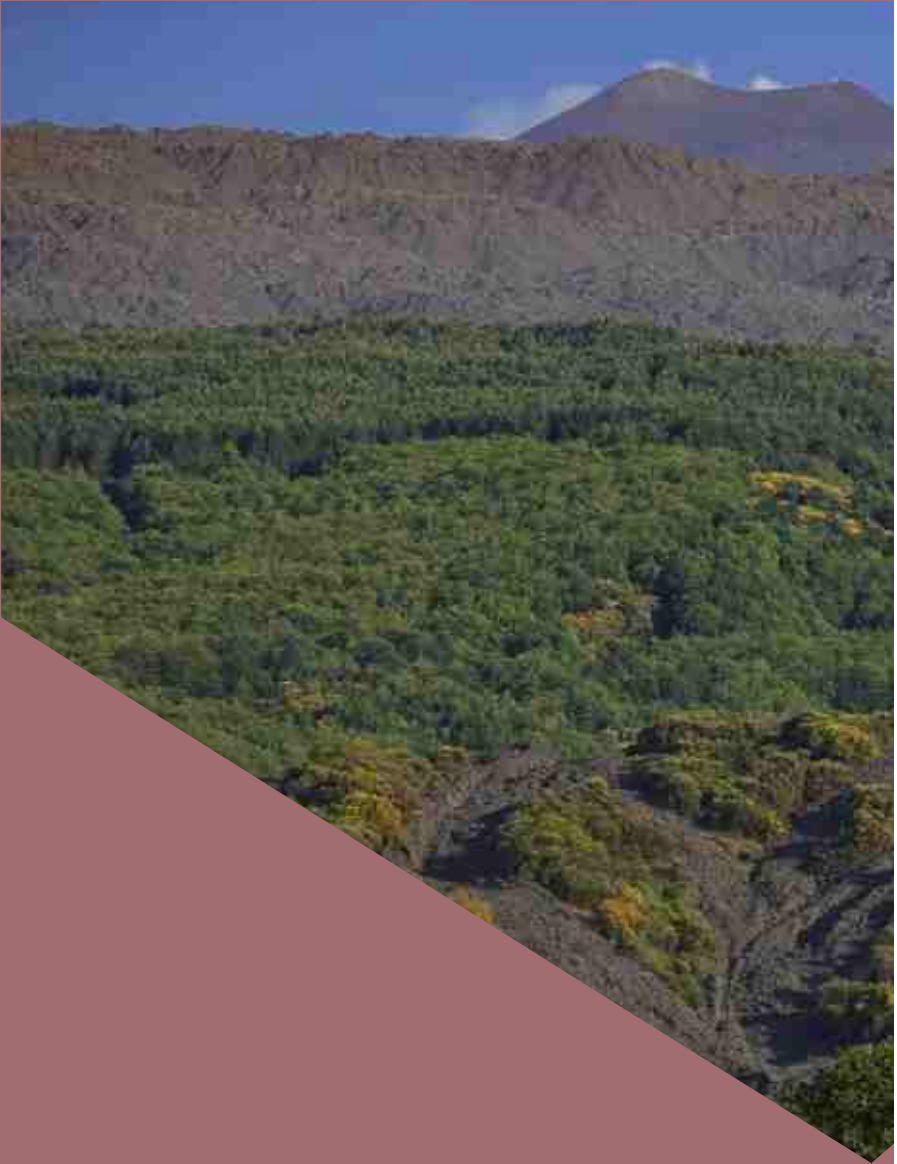
Sainte-Victoire, Francia

L'emozionante Sainte-Victoire

Lasciati sorprendere dall'imprevedibile Sainte-Victoire e condividine lo spirito autentico. Sperimenta inoltre lo stile di vita locale e incontra persone che incarnano lo spirito vivente del territorio.

www.fuveau-tourisme.com







Introduzione dell'area



Sentiero delle Ginestre e delle vigne

Vigneto

Sentiero delle Ginestre

"Percorrere le terre di mezzo sull'Etna significa attraversare il territorio conteso da uomo e natura. Il Sentiero delle Ginestre, che qui proponiamo, non tocca le zone sommitali, ma consente di scoprire aree comunque fortemente segnate dal vulcano. In quattro giorni a piedi si andrà da Nicolosi a Linguaglossa per una percorrenza complessiva di circa 60 chilometri. In questa guida proponiamo inoltre di dedicare una quinta giornata alla visita della "wine valley" etnea: da Randazzo in bici lungo il fiume Alcantara sino a Castiglione di Sicilia."

Il Sentiero delle Ginestre offre al turista camminatore o anche ciclista l'occasione di sperimentare i paesaggi etnei in tutte le stagioni, toccando posti di assoluta naturalità, ma anche godendo le comodità offerte da accoglienti posti tappa e la calorosa vitalità dei paesi pedemontani. Certo in qualche zona si noterà l'invasiva antropizzazione avvenuta nel secolo scorso, ma soprattutto risulterà evidente l'intenso rapporto tra abitanti e montagna di fuoco: una competizione infinita tra la natura che a volte distrugge e gli uomini agricoltori-artigiani-albergatori sempre pronti a ricominciare, consapevoli di dovere comunque molto alla forza dell'Etna ed alle sue incessanti attività. I vecchi contadini ripetevano che "l'Etna prende e dà". Lo dicevano anche con le lacrime agli occhi quando

*Il fiume Alcantara*

vedevano scendere la colata sui fondi coltivati. Se lo ripetevano come un mantra quando la cenere rovente rovinava i raccolti, ben sapendo che comunque da quei crateri sempre attivi proviene in definitiva la fertilità dei suoli e la straordinaria bellezza del paesaggio.

La ricorrente domanda che il visitatore sente di dover porre a proposito della pericolosità del territorio vulcanico ("Ma non avete paura di abitare qui?") troverà lungo il Sentiero delle Ginestre molteplici esaurienti risposte, perché differenti sono le caratteristiche dei territori che andremo a percorrere.

*Il territorio etneo*

L'area del leccio e dei castagni

Il versante meridionale di Nicolosi è la zona maggiormente urbanizzata dell'itinerario. Quella in cui è evidente la voglia degli abitanti di spingere senza troppe preoccupazioni i loro insediamenti verso le alte quote, nella consapevolezza che l'Etna ha comunque un territorio molto vasto nel quale il rischio viene distribuito nello spazio e nel tempo. Inoltre il versante di meridione è quello in cui è dominante il ruolo del leccio (*Quercus ilex*), l'albero che nelle terre di mezzo intorno ai mille metri trova il suo ambiente ideale e che ha riconquistato senza indugio tutti i fondi agricoli che vennero abbandonati a metà degli anni Sessanta del Novecento, quando i vigneti sembrarono entrare in una crisi irreversibile. Ma se il leccio dimostra in maniera evidente la capacità della natura di tornare nei luoghi da cui era stata scacciata, il castagneto è invece simbolo di una foresta voluto dall'uomo boscaiolo che l'ha piantata e che se ne prende tuttora cura. Il nome stesso del paese di Trecastagni richiama un rapporto antico con questo albero generoso, che offre pali per le viti, sostegni per i frutteti, travi per i tetti e che continua a dare lavoro a decine di artigiani, oltre a produrre gustosi frutti autunnali.

L'area della Valle del Bove

La seconda giornata di cammino è caratterizzata soprattutto dall'impressionante veduta della Valle del Bove: fianco squarciato del vulcano, enorme sezione stratigrafica dell'Etna che racconta attività antichissime. Una presenza imponente dal punto di vista paesaggistico con le sue ripide pareti (alte anche più di mille metri),



Albero di castagne

*La Valle del Bove*

capace però di offrire conforto agli abitanti del vulcano. Osservare le colate che scendono verso l'ampia depressione larga circa 7 chilometri è infatti uno spettacolo inquietante soltanto per il visitatore. L'uomo etneo considera invece i fiumi di fuoco dentro la Valle come una veduta in fondo tranquillizzante visto che considera quell'area come una sorta di zona franca riservata alle attività vulcaniche. Fino a quando le colate si sovrappongono a quelle precedenti lo sfogo resta infatti innocuo per le attività e le abitazioni, anzi l'effervescenza eruttiva viene popolarmente considerata una salutare liberazione di energia da parte della Terra. Senza

*Il territorio etneo*

dimenticare che la Valle rappresenta un elemento scenografico fortemente cangiante: muta di aspetto a seconda delle stagioni, man mano che la neve inizia a depositarsi, la ricopre quasi completamente e poi inizia finalmente la lenta ritirata dai ripidi canaloni.

L'area dei noccioleti

Dalle parti di Sant'Alfio e Piedimonte Etneo l'elemento centrale del paesaggio è il nocciolo, alberello che conferisce alle campagne una particolare eleganza. La sua coltivazione ha avuto alterne fortune e sembra avere trovato sul versante orientale condizioni particolarmente favorevoli. In estate i noccioleti sono il regno di una ombra bassa e gradevole, mentre le cassette di pietra lavica – che a volte testimoniano la pre-esistenza degli immancabili vigneti – sono coccolate dalle fronde degli alberi. Anche qui non mancano le colate ed i segni – anche recenti – delle attività etnee. Ma in genere gli uomini e le donne etnee dopo ogni eruzione hanno sempre trovato buone ragioni per ricominciare. Dalle parti delle Ripe della Naca sono numerosi gli altarini che riportano la data del 1928, anno della terribile eruzione che distrusse persino l'intero paese di Mascali, ma conferì a quanti scamparono alla furia della natura l'energia giusta (sentendosi in buona sostanza miracolati) per affrontare nuove semine ed incerte vendemmie.

L'area della pineta e del demanio forestale

Le ultime giornate del trekking sono maggiormente caratterizzate



Albero di nocciolo



La pineta Ragabo

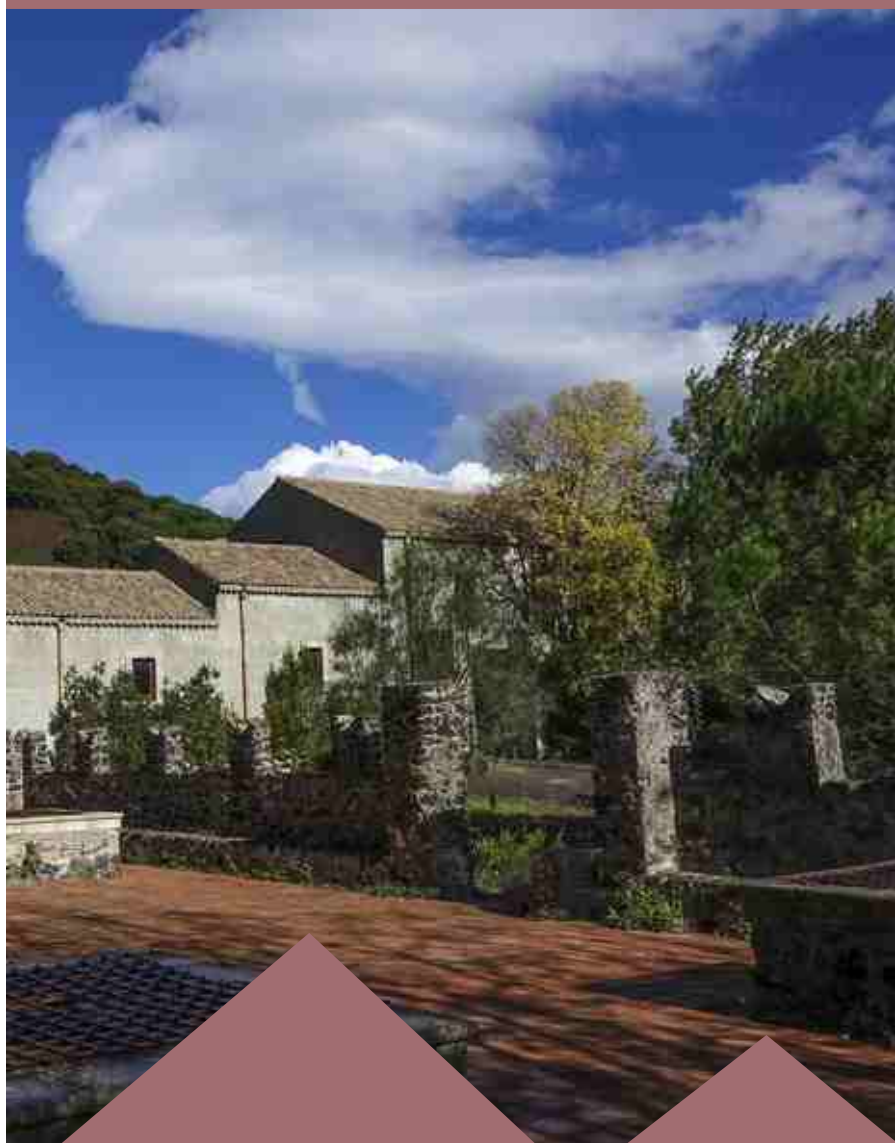
dagli ambienti naturali. Grazie soprattutto all'attività dei forestali siciliani che negli ultimi decenni hanno rimboschito, curato ed accudito territori sempre più vasti. Man mano che le attività tradizionali si sono andate ridimensionando il bosco demaniale si è esteso. Al suo interno sono state costruite piste sterrate, rifugi e bivacchi. La Regione Siciliana ha dato lavoro attraverso lo strumento della forestazione ed ha contestualmente riconsegnato alla natura ampie porzioni dell'Etna. La discesa finale verso Linguaglossa e Castiglione avviene in gran parte sempre in mezzo al bosco, ma questa volta all'ombra della pineta Ragabo. Una foresta secolare che racconta una storia ancora diversa: quella delle comunità che la utilizzavano in maniera intensa, che dai pini estraevano la resina ed ottenevano tronchi per i velieri. Sino a quando il "boom" dello sci e delle escursioni in montagna determinò la trasformazione delle antiche "trainare" - utilizzate per portare i tronchi a valle - nelle vie di accesso automobilistiche al divertimento sulla neve.

Andiamo adesso a scoprire tappa per tappa il Sentiero delle Ginestre che si sviluppa per circa 60 km, percorribili a piedi normalmente in quattro giornate, con la possibilità ogni sera di trovare dei confortevoli posti tappa in cui avere una buona camera e gustare la cucina siciliana. C'è anche l'opportunità, per chi lo desidera, di pernottare in tenda all'interno di aree private attrezzate a questo scopo.

I tempi di percorrenza sono ovviamente indicati al netto delle soste.



- 1 Nicolosi, sede del Parco dell'Etna, Monte Arso (Pedara)
Casa Capinera (Trecastagni), Zafferana Etnea 18
- 2 Zafferana Etnea, Ilice di Carrinu (Milo),
Case Pietracannone, Magazzeni (Comune di Sant'Alfio) 20
- 3 Magazzeni - Bocche del 1928 - Bosco della Cerrita
Rifugio Monte Crisimo - Pineta Ragabo (Linguaglossa) 22
- 4 Dalla Pineta Ragabo a Linguaglossa o Castiglione di Sicilia 24
- 5 Da Linguaglossa a Randazzo
e Castiglione di Sicilia in bici nella valle dei vini 26



**Presentazione
dell'eco-itinerario**

1 Nicolosi, sede del Parco dell'Etna, Monte Arso (Pedara), Casa Capinera (Trecastagni), Zafferana Etnea



Itinerario:	Media difficoltà	Durata:	5 ore
Percorso:		Altitudine:	980 m
		Lunghezza:	16,5 km

Dal centro abitato di Nicolosi si raggiunge la sede del Parco dell'Etna, meritevole di una visita in quanto realizzata all'interno di un monastero risalente al XII secolo. Da non perdere anche il breve sentiero del germoplasma che si snoda intorno all'edificio monumentale. Si continua il trekking su strade secondarie asfaltate e poi su carrarecce sino al Monte Arso: un imponente cono vulcanico spento che domina l'intero versante sud. La vegetazione di questa fascia altimetrica è costituita essenzialmente da tenaci lecci sempreverdi e da ginestre. Si prosegue in mezzo a zone parzialmente edificate fino a raggiungere il borgo rurale di Tarderìa, frazione di Pedara. Si risale ancora per una decina di minuti, ma tornando subito a scendere attraverso un valloncetto che presto si trasforma in comoda sterrata in mezzo ad alti pioppi. Più oltre si utilizza una strada comunale che si snoda in mezzo ad un castagneto per circa un chilometro e mezzo, sino a quando la visione si apre improvvisamente su Monte Ilice (cratere risalente all'anno Mille) e su un gran tratto di costa ionica, da Siracusa sino ad Acireale. Qui si trova la Casa Capinera, destinata a punto di informazione ed accoglienza del Parco dell'Etna. La struttura prende il nome dal primo romanzo di successo dello scrittore Giovanni Verga, che proprio in queste zone ambientò una parte della vicenda, descrivendo il sito di Monte Ilice come luogo di bellezza,

*Monte Ilice*

particolarmente amato dalla giovane protagonista della storia.

L'ultima parte della tappa è dedicata alla discesa sino al centro abitato di Zafferana Etnea, attraverso stradette e sentieri nelle zone in cui il bosco ha riconquistato gli antichi coltivi. La discesa avviene sul ripido costone da cui si accedeva ai vigneti sino a metà del Novecento. Si passa dal pozzo di approvvigionamento idrico di contrada Cavotta, si affronta una faticosa erta per scendere poi attraverso una tipica strada "basolata" sino all'abitato di Sarro. Per l'ultima parte del percorso si segue con estrema cautela la strada provinciale sino al centro di Zafferana Etnea, dove vi sono svariate possibilità di pernottamento.

*La Ginestra dell'Etna*

2 Zafferana Etnea, Ilice di Carrinu (Milo), Case Pietracannone, Magazzeni (Comune di Sant'Alfio)



Itinerario:	Media difficoltà	Durata:	4,5 ore
Percorso:		Altitudine:	1200 m
		Lunghezza:	13 km

Si lascia la cittadina di Zafferana partendo dalla villa comunale e seguendo la strada asfaltata che sale in maniera marcata in direzione nord (via della Montagna). Poco più avanti un cartello indica a sinistra la direzione per raggiungere la Val Calanna ed il teatro eruttivo del 1991, l'itinerario prosegue invece verso destra



Ilice di Carrinu

entrando nella parte alta della frazione di Ballo. Da qui si risale ancora su strada asfaltata sino a contrada Dagalone dove ha inizio una antica mulattiera che offre la testimonianza tangibile delle attività che un tempo caratterizzavano le medie pendici del vulcano, quando vennero dissodati -con enorme fatica- i terreni per ricavarne vigneti sin oltre i mille metri di quota. Si utilizza per lungo tratto la mulattiera sino ad incontrare la deviazione segnalata per l'imponente Ilice di Carrinu. Bastano 10 minuti di cammino per ammirare uno dei più affascinanti monumenti naturali dell'Etna: un leccio vecchio di oltre 700 anni, con una vigorosa chioma che sovrasta una casetta ormai diruta. Un albero che impressiona per la sua imponenza e che sorprende ancora di più se si pensa che il suo primo radicamento sull'aspro terreno vulcanico avvenne quando in Sicilia regnavano ancora gli Svevi!

Continuando a camminare in mezzo alla natura si passa dall'amena località di Piano Bello (all'interno del demanio forestale, dove si trova un tradizionale pagghiaro costruito di rami che può offrire un momentaneo riparo in caso di maltempo) e si costeggia la Valle del Bove. Si traversa su recente tracciato forestale la colata del 1950-51 (che minacciò da vicino l'abitato di Milo) godendo di magnifiche vedute sull'incombente cratere terminale di sud est. Per raggiungere Monte Fontana si utilizza un comodo sentiero in mezzo alle ginestre aetnensis, che in questa area hanno un portamento arboreo e che si ricoprono di profumate fioriture durante l'estate. Un castagno secolare accoglie gli escursionisti ormai nei pressi di Monte Fontana, dove si ritrova un'ampia sterrata.

Con comodo percorso sulla colata del 1979 (che in una sola notte fuoriuscì dalla Valle del Bove e si presentò alle porte di Fornazzo) si raggiunge il casolare di Pietracannone, destinato a punto base del Parco dell'Etna, ma al momento in ristrutturazione. Oltre il caseggiato si torna su asfalto per circa un chilometro percorrendo in discesa la strada provinciale per Etna Nord. All'altezza di un altarino posto subito dopo un tornante si torna su tranquilla stradella, questa volta in mezzo ai tipici noccioleti di questo versante. Continuando a scendere si incontra l'antica strada rettilinea detta Finaita, che un tempo costituiva il confine di un feudo. La si percorre sino ad incontrare le diverse strutture che offrono ospitalità nella zona di Magazzeni (comune di Sant'Alfio) al termine della tappa.

3 Magazzeni, Bocche del 1928, Bosco della Cerrita, Rifugio Monte Crisimo, Pineta Ragabo (Linguaglossa)



Itinerario:	Media difficoltà	Durata:	4,5 ore
Percorso:		Altitudine:	1420 m
		Lunghezza:	13 km

La prima parte della giornata è dedicata all'area dei crateri del 1928, l'impetuosa eruzione che determinò la distruzione dell'antico paese di Mascali, ma risparmiò l'abitato di Sant'Alfio. Per grazia ricevuta i fedeli della zona costruirono nel 1958 la chiesetta da cui ha inizio la terza tappa del trekking. Anche a fianco degli edifici rurali si incontrano piccoli altarini votivi che ricordano la fede di quanti in quella occasione videro risparmiate le loro terre dalla furia del vulcano.

Dopo circa un'ora di cammino si incontra la fenditura eruttiva, visitabile se muniti di una lampada tascabile. Seguendo i minuscoli conetti allineati l'uno dopo l'altro, si nota infatti l'ultimo "hornito" che è accessibile dal basso da una stretta apertura: entrandovi con estrema attenzione si scopre l'interno del canale in cui fluiva il fiume di lava. Si discende per breve tratto la colata utilizzando una comoda sterrata sino ad incontrare una curatissima azienda agricola. A questo punto si torna a salire entrando nel demanio forestale, in una zona contrassegnata soprattutto da un vasto bosco di cerri. Il primo tratto nel querceto è piuttosto ripido, quindi si incontra un evidente bivio in cui svoltare a sinistra e proseguire ancora su comoda pista forestale all'interno del fitto bosco.

L'itinerario torna a scendere traversando una porzione del territorio di Piedimonte Etneo sino ad incontrare un segnale che invita a svoltare sulla sinistra per raggiungere gli edifici forestali di monte Crisimo, uno dei quali è abitualmente lasciato aperto in modo da consentire il riparo d'emergenza degli escursionisti. La cisterna è pure accessibile, ma contiene acqua non potabile. Il luogo è comunque panoramico e merita una sosta. Un ulteriore tratto in salita permette di arrivare alla sella di Monte Crisimo. Qui l'itinerario diventa quasi pianeggiante per un paio di chilometri. Si attraversa una delle ultime propaggini delle violente eruzioni bi-laterale del 27 ottobre del 2002, che distrusse in poche ore quasi tutte le strutture turistiche di Piano Provenzana ed arrecò gravi danni anche sul versante opposto del vulcano con un contemporaneo flusso lavico. E' piacevole notare come i fianchi della colata siano già cosparsi di giovani pianticelle di pino pronte a continuare l'eterno ciclo della vita che continua dopo la morte. Per raggiungere i posti tappa si utilizza l'ampia strada del bosco (tuttora selciata) che un tempo veniva utilizzata per portare a valle i possenti tronchi della pineta Ragabo. Una volta arrivati a Piano Pernicana si risale con agevole sentiero alla zona dei posti tappa dove è possibile pernottare e cenare.



Il bosco della Cerrita

4 Dalla Pineta Ragabo a Linguaglossa o Castiglione di Sicilia



Itinerario:	Media difficoltà	Altitudine: 980 m
Percorso:		Lunghezza: 19 km sino a Castiglione di S.
Durata:	5,5 / 6,5 ore	17 km sino a Linguaglossa

Dai 1400 metri di quota della Pineta Ragabo è il momento di scendere a valle. Una giornata in gran parte su stradelle sterrate che all'inizio sfiorano Monte Corruccio (da vedere la grotta omonima, antica bocca effusiva) e quindi attraversano un'ampia zona un tempo coltivata a vigneto ed oggi pienamente riconquistata dalla vegetazione naturale. E' impressionante vedere piccole strutture di servizio ai vigneti (palmenti soprattutto) che arrivano ben oltre i mille metri di quota, dove le condizioni ambientali erano certamente ostili per i contadini dell'Ottocento e dove oggi domina incontrastato il bosco. In qualche breve tratto si incrocia anche un'ampia "trazzera" di transumanza che utilizzavano un tempo i pastori per spostare le greggi nei trasferimenti stagionali. Si attraversa anche un fondo privato dove sono state realizzate delle strutture di accoglienza degli escursionisti e si continua ancora su comoda stradella. Dopo le case Previtera si svolta a sinistra iniziando a scendere in maniera più decisa. Una volta arrivati in basso, si percorre per un centinaio di metri la cosiddetta "strada di quota mille" e si entra nel campo lavico del 1923, l'eruzione che ricoprì un'ampia zona coltivata. Si cammina allo scoperto sino a scorgere a poca distanza la stazioncina della Ferrovia Circumetnea (quella di Cerro) utilizzata tuttora come fermata facoltativa del treno a scartamento ridotto. A

questo punto si può svoltare a destra e continuare per un centinaio di metri sulla statale 120 sino ad incontrare a sinistra una stradella che consente di scendere direttamente al minuscolo abitato di Catena, frazione di Linguaglossa. Da qui si prosegue ancora per poco sulla strada principale sino ad incontrare sulla sinistra la via Terramiceli, da cui si raggiunge facilmente una delle antiche stradelle interpoderali che consentivano un veloce collegamento con l'abitato principale di Linguaglossa. Giunti a questo punto si incontrano per la prima volta, dalla partenza del trekking, terreni alluvionali, estranei alle attività vulcaniche. Una ultima discesa in mezzo a piccoli poderi coltivati ed ecco finalmente una delle mete finali del nostro cammino: Linguaglossa con il suo centro storico, le sue tradizioni legate alla montagna ed una ragguardevole cultura e pratica della buona cucina.

Se invece arrivati alla stazioncina di Cerro si svolta sulla sinistra la nostra meta diventa Castiglione di Sicilia. Il tratto finale in questo caso è ancora più affascinante. Si attraversa una zona caratterizzata da ampi nocciuleti, ma anche da qualche ristagno di acqua nei periodi invernali come svela il toponimo inequivocabile di "Pantano". Si cammina quindi sul prolungamento della Ferrovia circumetnea costruito dopo l'eruzione del 1923, quando le autorità del tempo preferirono realizzare una complessa e dispendiosa deviazione rispetto alle zone coperte dalle nuove lave in modo da servire anche l'abitato di Castiglione. Il tratto di vecchia ferrovia che oggi si percorre è gradevolissimo, benché asfaltato, in quanto largamente ombreggiato e con belle vedute sulla rocca che domina l'abitato di Castiglione, che fu anche insediamento greco proprio per la sua posizione strategica. Arrivati quasi alla strada provinciale, di fronte al cimitero, si entra in una breve galleria e si punta dritto alla vecchia stazione. Qui l'ultimo cartello indicatore del Sentiero delle Ginestre avverte che la meta è ormai vicina ed è tempo di scendere finalmente ad ammirare uno dei meglio conservati centri storici etnei.

5 Da Linguaglossa a Randazzo e Castiglione di Sicilia in bici nella Valle dei Vini



Itinerario:	Media difficoltà	Lunghezza: 23 / 55 km
Percorso:		

La valle dei vini etnei ha trovato un nuovo splendore negli ultimi venti anni. I terreni che sino a metà del Novecento costituivano la grande area di rifornimento per l'industria enologica di Riposto, e che ad un certo punto avevano conosciuto l'abbandono, sono stati recuperati alla loro antica vocazione ed altri ancora sono stati piantati a vigna. Tutte le più importanti case vinicole siciliane sono venute a produrre nella zona compresa fra Randazzo, Linguaglossa e Castiglione, unendosi ad altri imprenditori italiani e stranieri che già alla fine del secolo scorso capirono che l'Etna poteva produrre vini di qualità. Da allora i vigneti hanno cambiato in meglio il paesaggio, portando bellezza e sviluppo, mentre il mercato internazionale riconosce ormai la "wine valley" etnea come un'area di eccellenza.

La nostra proposta è di percorrerla in bici, utilizzando la viabilità secondaria ed i tracciati ferroviari ormai dismessi. Un tour ciclabile che va bene alla fine del Sentiero delle Ginestre, ma anche come proposta autonoma per godere l'eleganza del paesaggio in sella ad un mezzo ecologico e salutare come la bici, con o senza pedalata assistita.

Ecco quindi il nostro suggerimento: da Linguaglossa si può raggiungere Randazzo (utilizzando la ferroviaria Circumetnea) e da lì iniziare l'escursione su due ruote con la possibilità di fare delle

*Vigneto con l'Etna sullo sfondo*

soste lungo il tragitto per la visita delle cantine e delle vigne. Da Randazzo si percorre per breve tratto la statale 120 per poi imboccare la provinciale 89 a bassa intensità di traffico che costeggia magnifiche tenute vitivinicole. Dopo una decina di chilometri dal punto di partenza in costante discesa si svolta a sinistra in modo da raggiungere il corso del fiume che drena le acque dei Nebrodi e di una parte dell'Etna e raggiungere Moio Alcantara, famosa per i suoi pescheti. A questo punto si torna indietro brevemente e si svolta a sinistra utilizzando la cosiddetta strada dei vini, ma dopo poche centinaia di metri la segnaletica del

*Fiume Alcantara*



Cuba di Santa Domenica - Castiglione di Sicilia

Parco dell'Alcantara suggerisce di scoprire il Sentiero di Pietra. Continuando dritto si incontrano invece delle belle dimore rurali e le tracce dei manufatti legati alla vecchia ferrovia Taormina-Randazzo (chiusa nel 2002). Dopo 4 chilometri si scorge in mezzo ai nocioleti la stazione dismessa di Castiglione di Sicilia e si prosegue grazie a piacevoli stradelle (in gran parte asfaltate e immerse nel verde) sino alla Cuba di Santa Domenica, una chiesetta medievale a croce latina che sarebbe stata costruita intorno all'undicesimo secolo. Si prosegue a sinistra dell'antico luogo di culto seguendo una stradetta che al termine si immette in una più ampia dove si svolta sulla



Lo storico borgo di Castiglione di Sicilia



Chiesa San Nicolò - Randazzo

destra. Si continua sino a riprendere la strada dei vini dalla quale si raggiunge prima una freschissima fontana e quindi in ripida salita l'abitato di Castiglione di Sicilia. Questo tratto di sola andata è di circa 23 chilometri in massima parte in discesa. Per il ritorno dalla via Carmine di Castiglione si risale verso la stazione dismessa della Circumetnea che per alcuni anni, dopo il 1923, raggiungeva con i suoi trenini questo abitato della Valle dell'Alcantara. Una volta giunti sulla strada Costa andremo in direzione nord, approfittando della moderata pendenza del ex tracciato ferroviario (in direzione contraria rispetto all'ultima tappa del Sentiero delle Ginestre) in direzione di Rovittello. Prima della frazione si svolta a destra per ridiscendere verso alcune pregiate zone vitivinicole. Questa volta utilizzeremo interamente la provinciale 89 per il rientro verso Randazzo, passando dalle contrade Pietramarina e Verzella e tornando sul tratto già percorso al mattino da Moio sino al punto di partenza. Lungo le provinciali, pur essendo solitamente scarsamente trafficate, si raccomanda prudenza e grande attenzione. Il tragitto di ritorno è di circa 32 chilometri.

Ente Parco dell'Etna

Via del Convento, 45 - 95030 Nicolosi (CT)

Tel. +39 095 - 821 111 www.parcoetna.it

Ente Parco Fluviale dell'Alcantara

Via dei Mulini - 98034 Francavilla di Sicilia (ME)

Tel. +39 0942 388020 www.parcoalcantara.it





Dove mangiare

Ristoranti e Pizzerie



Ara dell'Etna

Pizza e Food

Piatti internazionali, cucina tipica siciliana, pizze

Tel: +39 095 7801440

Indirizzo: Corso ara di Giove 341, 95030 Pedara CT

Url: www.ristorantearadelletnapedara.it



La Fenice

L'eccellenza nel settore

Piatti originali della cucina tipica siciliana

Tel: +39 095 7081036

Indirizzo: Via Cassone 92, 95019 Zafferana Etnea CT

Url: www.ricevimentilafenicezafferanaetnea.it



Dai Pennisi

Macelleria con cucina

Carni frollate a vista, formaggi e salumi d'autore.

Tel: +39 095 643160

Indirizzo: via Umberto 11, Linguaglossa CT

Url: www.daipennisi.it



Sole Neve

Ristorante Pizzeria

Degustazione Prodotti Tipici - Escursioni - Transfer

Tel: +39 095 647997

Indirizzo: Contrada Sciarmanica Via Mare Neve, Linguaglossa CT

Url: www.sole-neve.it



Ristoranti e Pizzerie



Le Delizie

Ristorante

I piatti della più gustosa tradizione

Tel: +39 095 921596

Indirizzo: Via Bonaventura, 2 Randazzo CT

Url: www.hotelscrivano.com/ristorante.php



Country House

Show/Class cooking

Tradizionali ricette della cucina siciliana

Tel: +39 0942 986022

Indirizzo: S.S. 120, Rovittello Castiglione di Sicilia CT

Url: www.santoroconserve.it



President

Bar Ristorante

Specialità Tipiche Siciliane

Tel: +348 0737064

Indirizzo: Via R. Margherita, 174 Castiglione di Sicilia CT



Sine Tempore

Ristorante

Piatti gustosi legati al territorio e alla stagionalità

Tel: +39 0942 980368

Indirizzo: Via M. Baracca, 2 Castiglione di Sicilia CT

Url: www.ristorantesinetempore.com







Dove dormire

Alloggio



Castello di Lauria - Castiglione di Sicilia

Etna Sunrise

Bed and Breakfast

Un piacevole soggiorno a due passi dal centro

Tel: +39 334 130 86 22

Indirizzo: Via delle Rose, 18 Zafferana Etnea CT

Url: www.etnasunrise.com



La Fenice

Bed and Breakfast

L'eccellenza nel settore

Tel: +39 095 7081036

Indirizzo: Via Cassone 92, 95019 Zafferana Etnea CT

Url: www.ricevimentilafenicezafferanaetnea.it



Shalai

Resort

Antica dimora dal sapore ottocentesco

Tel: +39 095 643128

Indirizzo: Via Guglielmo Marconi 25 Linguaglossa CT

Url: www.shalai.it



Hotel Scrivano

Albergo

Trenta camere spaziose ed accoglienti

Tel: +39 095 921596

Indirizzo: Via Bonaventura, 2 Randazzo CT

Url: www.hotelscrivano.com



Alloggio



Basilica di Santa Maria Assunta - Randazzo

Country House Santoro

Resort

Relax e comfort durante tutto il periodo del soggiorno

Tel: +39 0942 986022

Indirizzo: S.S. 120, Rovittello Castiglione di Sicilia CT

Url: www.santoroconselve.it



Hotel Federico II

Albergo

Situato all'interno di un palazzo del 1300.

Tel: +39 0942 980368

Indirizzo: Via Maggiore Baracca, 2 Castiglione di Sicilia CT

Url: www.hotelfedericosecondo.com/it/







**Dove incontrare
i produttori locali**

L'olio extravergine di oliva



Olio extra vergine di oliva

Sulle pendici del Monte Etna si pratica un tipo di olivicoltura da olio che non ha eguali in tutta la Sicilia. Caratterizzata generalmente da piccoli appezzamenti che si spingono anche oltre gli 800 mt. s.l.m. dove si distinguono, tra tutte, due cultivar dalle caratteristiche spiccate: La Nocellara Etnea e la Brandofino. Da queste due cultivar utilizzate da sole o in blend, con altre cultivar minori, si ottengono oli dalle caratteristiche uniche e ben caratterizzati con alti contenuti aromatici e fenolici che contribuiscono a fornire a questi prodotti qualità largamente riconosciute ed apprezzate dai più esigenti consumatori.

La produzione di olio d'oliva Dop deve seguire un disciplinare ben preciso. I prodotti a marchio Dop, compreso l'olio extravergine d'oliva, sono protetti dalle contraffazioni in tutta Europa. Nei territori del Parco dell'Etna e del Parco Fluviale dell'Alcantara ricadono due importanti oli a denominazione di origine controllata e garantita dalla Comunità Europea: la dop Valdemone e la dop Monte Etna.

Informazioni: **Agricola Barbagallo** Sito web: www.agricolabarbagallo.com

Indirizzo: **Via Fogliarino, 8 Piedimonte Etneo (CT)** Tel: +39 349 455 8555

Informazioni: **Frantoio Oleario F.A.T.** Tel: +39 347 4045815

Indirizzo: **Str. Com. Mompilieri Nicolosi (CT)** Sito web: www.frantoioserafica.it

Informazioni: **Le Terre di Castel Leone**

Indirizzo: **Contrada Argana s.n. SP 7i Castiglione di Sicilia (CT)**

Sito web: www.leterredicastelleone.it Tel: +39 338 1131126

La produzione vinicola



Uva rossa da mosto

La produzione vinicola Etna, di particolare pregio, è fortemente influenzata dal terreno di tipo vulcanico e dalla presenza del mare; gli stessi terreni di coltivazione sono inoltre suddivisi in "microzone", ciascuna adatta ad un preciso tipo di vitigno, in base all'altitudine e all'esposizione. Per la sua qualità, il vino Etna - nelle tipologie rosso, rosato, bianco, bianco superiore e spumante (quest'ultimo nato nel 2011) - è stato il primo, tra i siciliani, ad ottenere nel 1968 il prestigioso riconoscimento del marchio DOC. Le varietà rappresentative sono il "Nerello Mascalese" e "Nerello cappuccio" per l'uva rossa e "Carricante" e "Catarratto" per l'uva bianca.

Informazioni: **Enoteca Regionale Sicilia Orientale** Tel: +39 2352 021100

Indirizzo: **via Edoardo Pantano 46, Castiglione di Sicilia (CT)**

Sito web: **www.enotecaregionalesiciliana.it**

Informazioni: **Strada del Vino e dei Sapori dell'Etna**

Indirizzo: **via Mazzini 5 Piedimonte Etneo (CT)** Tel: +39 392 76263404

349 8628192 / 348 77517970 Sito web: **www.stradadelvinodelletna.it**

Informazioni: **Produttori Etna nord** Sito web: **www.produttoretnaetnanord.it**

Tel: +39 3473590547 / +39 392 9708495

Informazioni: **Cantine Tornatore** Tel: +39.095.7131576

Indirizzo: **via Pietramarina, 8A Castiglione di Sicilia, loc. Verzella**

Sito web: **www.tornatorewine.com**

Informazioni: **Enoteca La Via di Bacco** Tel: +39 339 7357898

Indirizzo: **via Maggiore Baracca 3 Castiglione di Sicilia (CT)**

Informazioni: **Azienda Vinicola Spuches** Tel: +39 393 9927546

Indirizzo: **Via Nazionale, 78 Solicchiata (CT)**

L'Oro dell'Etna



Miele dell'Etna

Dei tanti prodotti la cui produzione è favorita dalla terra lavica il miele, detto anche "Oro dell'Etna", è uno dei più conosciuti ed apprezzati. La sua produzione nasce nel 1920 a Zafferana Etnea, dove nacquero i primi "lapari" (apicoltori siciliani). Oggi il comune vanta la produzione del 15% dell'intero prodotto nazionale con oltre 700 apicoltori.

Sono prodotte nel territorio etneo diverse varietà di miele dalle quali dipendono colore e gusto, tra cui le più conosciute sono: millefiori, eucalipto o al castagno, zagare di arancio e limone, carrubbo, agrumi (arancio, limone, bergamotto, mandarino, cedro e pompelmo).

Provengono inoltre dal lavoro delle api anche la Pappa reale, usata principalmente come ricostituente e la Propoli, antibatterico naturale spesso usata per curare il raffreddore e rafforzare le difese immunitarie.

Nel 2002 Zafferana Etnea, insieme ad altri dieci comuni italiani, ha dato vita all'associazione nazionale "Le città del miele" che ha come obiettivo quello di unire i maggiori produttori di miele in Italia.

Informazioni: **Apicoltura Privitera** Tel: +39.348 1966022 - +39 340 6831319
Indirizzo: **via Mulini, 56F Zafferana Etnea (CT)**
Sito web: **www.apiculturaprivitera.it**

Dolci e Gastronomia



La Cassata siciliana

La qualità delle materie prime, accuratamente selezionate, unita all'abilità ed alla passione di esperti maestri pasticceri danno vita a prodotti di eccelsa bontà, carichi dell'enfatica tradizione dolciaria siciliana. I nostri maestri cuochi e pasticceri hanno saputo e voluto sfruttare la loro innata passione per i dolci ricercando vecchie ricette tradizionali di Sicilia ed offrendo quale risultato innumerevoli specialità.

Tante bontà stuzzicano i gusti dei turisti e villeggianti che, dopo averle assaggiate, diventano ambasciatori nel mondo della pasticceria siciliana. Impossibile resistere al richiamo delle infinite prelibatezze: la "siciliana", la pizza frita più famosa di Sicilia con ripieno di tuma e acciughe, una specialità nata negli anni 40, gli "arancini" al ragù, al pistacchio, agli spinaci. Infiniti sono i biscotti e i dolci della tradizione: le paste di nocciola, e le paste di mandorla, le foglie da tè, i biscotti sciatori, la pasticceria a base di ricotta di pecora e la frutta martorana.

Informazioni: **Santoro Country House - Show/Class Cooking** Tel: +39.0942 986022

Indirizzo: **via Nazionale S.S. 120, Rovittello Castiglione di Sicilia (CT)**

Sito web: **www.santoroconserve.it**

Informazioni: **Bar Pasticceria President** Tel: +39.340 0737064

Indirizzo: **via Regina Margherita, 178 Castiglione di Sicilia (CT)**

E-mail: **ristorantebarpresident@gmail.com**

Informazioni: **Pasticceria Donna Peppina** Tel: +39 095 7081410

Indirizzo: **Via Roma, 220 Zafferana Etnea (CT)**

Sito web: **www.donnapeppina.com**



I 9 Comuni dell'eco-itinerario	46
Attività nel territorio etneo	56
Feste popolari, sagre, eventi	64



Cosa fare



I 9 Comuni dell'eco-itinerario

Linguaglossa Etna nord

Nicolosi, Pedara, Trecastagni, Zafferana Etnea, Milo, Sant'Alfio, Linguaglossa, Randazzo, Castiglione di Sicilia.

"Il Territorio dell'eco-itinerario coinvolge i comuni appartenenti all'area Etnea ed alla Valle dell'Alcantara. Un territorio unico, un paesaggio naturale vivo, che varia a seconda dell'altitudine, un'esperienza che non lascia indifferenti, da "vivere allo scoperto per conoscere la vera natura della Sicilia."

Nicolosi

Nicolosi, alle falde dell'Etna, fu edificata intorno al XII secolo dagli abitanti delle zone circostanti il monastero di S. Nicolò La Rena. Più volte ricostruita (ad esempio, si ricorda la terribile eruzione del 1669, che originò i Monti Rossi, raggiungendo Catania e il mare, o quelle del 1776 e del 1886), la città è sempre risorta, offrendo ai visitatori straordinarie bellezze naturali e moderni servizi, divenendo un vanto nella zona etnea, tanto da meritare l'appellativo di "Porta dell'Etna". Nicolosi, con le sue piste da sci per gli sport invernali ed una funivia panoramica, con cui è possibile arrivare fino alla bocca del cratere vulcanico, accompagnati dalle guide autorizzate, è una tappa quasi obbligata per chi vuole visitare l'Etna.

Meritano una visita il restaurato Monastero di San Nicolò la Rena, dal 2005 sede dell'Ente Parco dell'Etna; la Chiesa Madre, in stile barocco, con pregevoli opere d'arte, come un crocifisso ed un coro ligneo sormontato da bassorilievi in gesso, raffiguranti

*Nicolosi*

l'Ultima Cena; la Chiesa S. Maria delle Grazie, con la pregevole statua lignea settecentesca della Madonna delle Grazie e la statua lignea di S. Antonio Abate (prima metà del 1600); la Chiesa della Madonna del Carmine (del 1724), nella parte antica del paese, al culmine di una bella scalinata; la Chiesa di S. Giuseppe, con diverse tele della fine del 1700 ed alcuni arredi sacri provenienti dal Monastero di S. Nicola; il Museo della Civiltà Contadina, dedicato alle arti, usi e costumi dei contadini del luogo.

www.comune.nicolosi.ct.it

*Veduta dell'Etna*



Pedara

Pedara

Pedara, con un territorio che si estende per 19,20 Km² e va dai 600 ai 1600 m. s.l., offre la bellezza dei suoi paesaggi e la salubrità del suo clima, con un interessante itinerario culturale e naturalistico che, partendo dal centro storico ed il suo particolare salotto in pietra lavica, può giungere con facilità fino ai punti più panoramici. Qui l'urbanizzazione si dirada e regala meravigliose viste a 360 gradi: un susseguirsi di fotogrammi fantastici tra il mare, la collina e la montagna con i suoi profumati boschi di castagni, ginestre e ciclamini. Nel centro abitato si erge il cono vulcanico del Monte Troina, un grande polmone verde, in passato quasi interamente ricoperto di vigneti, nonostante la particolare orografia ne rendesse difficile la coltivazione.

Meritano una visita la Chiesa S. Antonio Abate, la Chiesa dell'Annunziata, la Chiesa Santa Maria delle Grazie, la Chiesa Santa Maria della Stella, la Chiesa di San Vito, la Chiesa di San Biagio e, soprattutto, la Basilica di S. Caterina d'Alessandria, sorta sul sito di una chiesa cinquecentesca, notevolmente danneggiata dal terremoto del 1693 e ricostruita non molto dopo. Definita "chiesa nera" per il materiale lavico che la compone, racchiude al suo interno pregevoli tele, affreschi e un bel altare marmoreo. La città, inoltre, presenta pregevoli palazzi nobiliari: il palazzo di don Diego Pappalardo (Piazza don Diego) di fine 1600; il palazzo dei discendenti di don Diego Pappalardo (Corso Ara di Giove). Di notevole pregio il monumento più antico di Pedara, il Portale del 1547, in pietra lavica e bianca. www.comune.pedara.ct.it

Trecastagni

L'origine di Trecastagni (567 m.s.l.m.) si fa risalire all'età pre-arcaica, anche se le prime testimonianze storiche, ritrovate nella zona in cui sorge il forte "Mulino a Vento" e nel lago vulcanico del monte Urna, risalgono all'epoca romana. Il paese, alle pendici dell'Etna, ha più volte subito devastanti conseguenze dell'attività del vulcano: il terremoto del 1408, le eruzioni del 1541 e 1542, nonché lo sconvolgente terremoto del 1693, che rase al suolo anche la città di Catania. Nel corso degli anni ha modificato la propria natura di paese a vocazione agricola, in paese a vocazione turistica, di tipo residenziale, grazie al suo clima ed alla sua posizione geografica, a pochi chilometri sia dal vulcano Etna che dal mare.

Tra le bellezze artistico-monumentali troviamo il Teatro Comunale, straordinaria struttura nata come teatro lirico che ha iniziato la sua attività nel 1880; la Chiesa di San Nicola di Bari; la Chiesa di Sant'Antonio Abate con annesse catacombe; la Chiesa di Sant'Antonio di Padova con altare ligneo del 1700 ed annesso piccolo museo; la Chiesa della Misericordia, detta "del Bianco" risalente al 1302; la Chiesa della Madonna dell'Aiuto; la stanzetta della Beata suor Maddalena Morano; la Chiesa della Madonna dei Tre monti ed il Santuario di Sant'Alfio con il museo dei quadri votivi (i devoti li portano, in processione, ogni anno, il 10 maggio, giorno dei festeggiamenti, come segno di devozione per le grazie ricevute dai SS. Alfio, Filadelfo e Cirino).

www.comune.trecastagni.ct.it



Trecastagni



Zafferana Etnea

Zafferana Etnea

La storia di Zafferana Etnea, denominata “la Perla dell’Etna”, (600 m.s.l.m.), alle pendici dell’Etna, inizia nei primi decenni del ‘600, con le prime case e l’economia agricola. Nel 1792, un’eruzione dell’Etna ricopre i terreni fertili, distruggendo boschi, frutteti e pascoli. L’accaduto desta preoccupazione negli abitanti che, con fede, chiedono a Dio, per intercessione della Vergine Maria, il miracolo di bloccare la spaventosa onda di lava, portando in processione la Statua della Madonna della Provvidenza. Quando ormai gli abitanti, rassegnati, stanno per abbandonare le loro case, la colata si blocca a poca distanza del paese. In memoria dell’avvenimento, fu eretto un altarino e venne posta un lapide.

Meritano una visita Villa Anna, diventata parco comunale, tipico esempio di giardino romantico, con ricca collezione di pregiate Camelie e di alberi di alto fusto e, al suo interno, una palazzina in stile “liberty”, dall’architettura tipica dei parchi etnei, con l’inserimento di elementi rustici quali pergolati, alberi da frutto, giare, balaustre, statue antiche, colonnati, sedili e gazebo. Il Palazzo comunale è un pregevole liberty, con cornicione merlato, inserti floreali sul prospetto principale e, al centro, sopra il balcone d’onore, uno stucco con lo stemma comunale (l’aquila che tiene tra gli artigli due grappoli d’uva, posta sopra un medaglione su cui è dipinta l’Etna in eruzione). Da visitare la Casa Museo Apicoltore ed il Museo degli Antichi Mestieri.

www.comune.zafferana-etnea.ct.it

Milo

Milo si trova a 750 m. s.l.m. e ciò lo rende dimora piacevolmente fresca d'estate e luogo accarezzato dalla neve in inverno. La sua posizione panoramica permette di godere di un panorama che si estende da Catania a Taormina e, nei giorni tersi, di spingere lo sguardo fino alla Calabria. Milo è uno degli abitati più alti dell'Etna, questo fa sì che i suoi vigneti, i boschi, gli antichi casolari siano stati "visitati" più volte in passato, dalla padrona di casa...l'Etna stessa nella sua veste più calda e avvolgente: la lava. Residenza estiva di Giovanni d'Aragona, che era solito passare parte della stagione estiva in questo luogo e l'amò tanto da edificare nel 1340, una piccola chiesa, oggi diventata la chiesa madre del paese. Milo, grazie alle sue pregiate uve e alla dimora di famosi cantanti, è anche conosciuta come "città del vino e della musica".

Il sentiero che conduce ai Monti Sartorius è localizzato nel versante Nord Est dell'Etna a qualche centinaio di metri dal Rifugio Citelli. I Monti Sartorius rivestono un grande interesse geologico e sono stati originati dalla colata lavica del 1865. Lungo il sentiero natura si incontrano radure ricche di specie endemiche, bombe vulcaniche di notevoli dimensioni e formazioni boschive dominate dalla Betulla (*Betula aetnensis* Rafin). Suggestiva l'escursione al belvedere di Monte Fontana che si affaccia sulla Valle del Bove. Nella pacifica Fornazzo staziona il Centro Visita del Parco dell'Etna. Nei boschi di Caselle, vive il leccio pluricentenario Ilice di Carrinu, la cui età stimata è di circa 700 anni.

www.comune.milo.ct.it



Milo

*Sant'Alfio*

Sant'Alfio

Sant'Alfio (550 m.s.l.m.), antico centro nello splendido scenario del Parco dell'Etna, sulle pendici dell'Etna, è unico nel suo genere per la posizione panoramica, che mantiene inalterato l'aspetto originario, segnato da vie anguste su cui si ergono palazzi del 1600, ed è famoso per la produzione di vino e per il Castagno dei Cento Cavalli, vetusto esemplare del mondo vegetale con un'età stimata in oltre 2000 anni, riconosciuto dall'Unesco "Monumento messaggero di pace": la leggenda racconta che vi trovò ricovero la Regina Giovanna I D'Aragona con il suo seguito di 100 cavalli e 100 cavalieri durante un temporale. Fu anche fonte di ispirazione per il pittore Jean Houel, il cui dipinto, oggi, si trova al Museo di San Pietroburgo.

Da visitare: la Chiesa Madre, dedicata ai Santi Patroni Alfio, Filadelfo e Cirino, con la facciata in pietra lavica grezza e la campana di 45 quintali; la Chiesa del Calvario, di fine Ottocento, sulla sommità di una collina di grande interesse paesaggistico, che ospita una serie di altari in legno, testimonianza dell'arte raffinata degli artigiani del tempo. Nella frazione di Nucifori, caratteristico borgo, si innalza una piccola Chiesa dedicata alla Madonna del Tindari; a circa 6 Km dal centro abitato, si trova la Chiesa Magazzeni, in prossimità del luogo in cui, trent'anni addietro, un'imponente colata lavica, che stava per investire Sant'Alfio, si fermò davanti alle reliquie dei Santi Patroni, portate in processione dai devoti. Da non trascurare anche il Museo della Vite e del Vino. www.comunesantalfio.ct.it

Linguaglossa

Linguaglossa, sulle prime propaggini dell'Etna, offre la sua tipicità di centro urbano etneo con strade e portali in pietra lavica, costruzioni padronali sulle vie principali e casette piane nelle vie adiacenti, mentre i vicoletti ricreano una atmosfera antica, legata alla lavorazione dei giganteschi pini dell'Etna da cui veniva estratta la resina, indispensabile per la marineria siciliana. Qui si potranno gustare i prodotti di questa terra dai sapori vari ma decisi: formaggi, nocciole, vino, miele e salsiccia artigianale al ceppo, mentre i ristoranti propongono i piatti tipici arricchiti dai deliziosi funghi dell'Etna e da verdure spontanee. Linguaglossa è anche la via diretta di accesso al Parco dell'Etna e per l'escursione ai crateri sommitali e, d'inverno, agli impianti e piste da sci.

Le chiese sintetizzano l'ansia dell'uomo che si riconosce impotente di fronte all'immane forza del vulcano e si affida solo alla misericordia dell'Eterno per proteggere i propri beni. Per questo i linguaglossesi hanno costruito le loro chiese belle e le hanno arricchite nel corso dei secoli. Costruite fra il Cinquecento ed il Settecento racchiudono opere di raffinata bellezza tra i quali gli affreschi della Chiesa del patrono S.Egidio, il Convento dei Cappuccini con la settecentesca custodia lignea di Pietro Bencivinni da Polizzi, la maestosa Chiesa Matrice che custodisce la statua della Madonna di Loreto della scuola dei Gagini. Meritano una visita il Museo Etnoantropologico delle genti presso la Proloco di Linguaglossa e le località di Piano Provenzana (crateri del 2002) e Monte Conca. www.comune.linguaglossa.ct.it



Linguaglossa



Randazzo

Randazzo

Randazzo (750 metri s.l.m.), si trova al crocevia di tre importanti province (Catania, Messina, Enna), collegata strategicamente al centro di quello che un tempo era il Val Demone. Raro, se non unico, esempio, Randazzo offre il suo territorio al parco Regionale dell'Etna, a quello dei Nebrodi ed al Parco Fluviale dell'Alcantara; tre aree protette che le conferiscono la prerogativa di poter spaziare in contenuti ambientali e naturalistici ancora intatti.

Incerte sono le origini di Randazzo, certo è che subì l'influenza di diverse culture: tuttora esiste il quartiere greco, il quartiere latino ed il quartiere lombardo, che costituiscono l'attuale centro storico, mentre imponenti monumenti rendono contezza dello splendore che la città ha vissuto nel Medioevo.

Fra i monumenti meritano di essere citati: la cinta muraria, il Castello-Carcere, la Chiesa di S. Maria, via degli Archi, la chiesa di San Nicola, la chiesa di San Martino. Molti sono inoltre i dipinti che si trovano all'interno delle chiese, tra cui "La Madonna del Pileri", "Martirio di Sant'Andrea" del Siciliano Giuseppe Velasques, "La Crocifissione" del pittore Van Houmbracken, "La Madonna che salva Randazzo dalla Lava" di Girolamo Alibrandi, "Il Martirio di S. Lorenzo" e "Il Martirio di S. Agata" di Onofrio Gabrieli, un Crocifisso in legno, scolpito da frate Umile da Petralia e "La Statua di San Nicola" di Antonello Gagini. Sono presenti anche due musei, il Museo di Scienze naturali che raccoglie la Collezione Ornitologica Priolo ed il Museo Archeologico Vagliasindi.

www.comune.randazzo.ct.it

Castiglione di Sicilia

Castiglione di Sicilia, uno dei comuni territorialmente più estesi della provincia di Catania, presenta numerose eccellenze architettoniche e paesaggistiche, soprattutto nel borgo, che domina la Valle dell'Alcantara. Il Comune fa parte del "Club dei Borghi più Belli d'Italia" e dell'Associazione Aceb, le "Città Eredi di Bisanzio", sodalizio tra le località italiane dove sorgono siti artistici bizantini ed alcune città russe.

Una delle più antiche tradizioni è l'arte del ricamo e del punto inglese. Forte è la vocazione vitivinicola con vini di eccellenza esportati in tutto il mondo. Tra le altre produzioni l'olio extra vergine di oliva ed i dolci a base di nocciole del luogo.

A Castiglione meritano una visita il Castello di Lauria (XI sec.) che domina il borgo; la Basilica della Madonna Maria SS. della Catena, i cui lavori iniziarono nel 1655; la Chiesa Sant'Antonio (XVII sec.), con i suoi intarsi marmorei; la Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, con una bella torre campanile (XI secolo) e all'interno una meridiana solare del 1882; il Castelluccio (nei pressi del castello), torre di avvistamento medievale edificata nel V sec. a.C; e il "Cannizzo", altra torre di avvistamento e di difesa dell'antico borgo, vicino l'antica chiesa di San Vincenzo. A circa 3 Km dalla città c'è la chiesa di Santa Domenica, meglio conosciuta come "Cuba Bizantina", già monumento nazionale fin dagli inizi del 1900.

www.comune.castiglionedisicilia.ct.it



Castiglione di Sicilia

Attività nel territorio etneo



Museo dell'Etna

Cultura, natura, enogastronomia

"Escursioni, approfondimenti in aula e attività laboratoriali. Itinerari integrati che permettono di scoprire la ricchezza culturale e la straordinaria biodiversità del territorio etneo."

La **Casa delle Farfalle** di Viagrande è un vero e proprio mondo magico dove centinaia di farfalle, tra le più belle e colorate, volano indisturbate all'interno di una grande serra tropicale. La Casa delle Farfalle è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente ed è ormai diventata una meta quasi obbligata per i turisti dell'area etnea. Presso la Casa delle Farfalle è stata di recente allestita una Fattoria Didattica con oche, galline, conigli, caprette e un simpatico asinello. Il nuovo laboratorio Ecolab "Dal seme al frutto" è stato pensato per avvicinare i bambini al ciclo della natura, preparando un vasetto con la piantina da portare a casa come ricordo.

(www.casadellefarfallemonteserra.it - Tel. +39 347.0415868)

A pochi passi dalla Casa delle Farfalle, sempre a Viagrande, c'è il **Museo dell'Etna**, il più grande museo in Italia dedicato ai vulcani. Al suo interno, oltre agli exhibit interattivi e le ambientazioni fedelmente ricreate, si può sperimentare il Simulatore di Terremoti, unico in Sicilia, dotato di una grande piattaforma dinamica computerizzata che riproduce il terremoto durante la proiezione di un filmato educativo. Quest'anno, il Museo dell'Etna ospita un'area dedicata alla Dieta Mediterranea e all'educazione alimentare con degustazioni varie e percorsi interattivi davvero interessanti.

*Casa delle farfalle*

L'E escursione ai crateri e ad una grotta di scorrimento lavico è il naturale complemento alla visita al museo (www.museodelletna.it).

Pochi minuti di macchina per giungere a Zafferana Etnea, dove il **Planetario** con cupola di 10m offre spettacoli emozionanti e coinvolgenti grazie al modernissimo sistema full-dome. Costellazioni, pianeti, galassie e... le affascinanti storie mitologiche legate alla visione del cielo. (www.planetariozafferana.it)

Sempre a Zafferana Etnea la nuova struttura dedicata alla mitologia classica, il **Teatro dei Miti**, presenta lo spettacolo: "SICILIA. LA STORIA E' QUI", rappresentazione interattiva sulla STORIA DELLA

*Planetario*



La grotta di Polifemo

SICILIA, dalla preistoria ad oggi. Un documentario sulle epoche storiche principali realizzato in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali reso coinvolgente grazie all'innovativo sistema di interazione con il pubblico. (www.teatrodeimiti.it)

Infine **la grotta di Polifemo**, un sentiero-natura affascinante e coinvolgente che ripercorre il celebre episodio dell'Odissea. Il percorso comprende il labirinto, gli orologi solari e tante altre curiosità legate alla mitologia ed alle antiche leggende dell'Etna.

La **Strada del Vino dell'Etna** promuove un percorso di scoperta del territorio Etneo, trasportando i turisti in un "Vulcano" di odori, sapori e bellezze uniche e travolgenti.

L'Associazione abbraccia cantine, aziende agricole, strutture ricettive e ristoranti, regalando al viaggiatore esperienze indimenticabili, con ampi scenari che variano dalla fresca aria di montagna alla brezza marina. Lo fa anche attraverso il **Tour del "Treno dei Vini dell'Etna"** che è un modo unico al mondo di percorrere le pendici dell'Etna, a bordo dell'automotrice a scartamento ridotto della Ferrovia Circumetnea. Si condurranno i viaggiatori con il Wine Bus lungo gli itinerari della Strada del Vino dell'Etna per scoprire le più belle cantine del territorio e degustarne i vini. Una guida presente sul treno illustrerà i luoghi e le cantine in lingua italiana e inglese. Il ritorno, a lenta discesa, con il mare all'orizzonte, troverà i viaggiatori innamorati dei luoghi, delle atmosfere e del vino dell'Etna.

(tel. +39 349.9244672 www.stradadelvinodelletna.it)

*Il teatro dei Miti*

Il **Museo civico di scienze naturali** di Randazzo espone la collezione ornitologica Priolo, iniziata nel 1939 da Angelo Priolo e realizzata nell'arco di trent'anni. Originariamente dedicata alla sola avifauna italiana, nel tempo la collezione si è allargata agli uccelli esotici ed è composta attualmente da circa 2000 pezzi. La collezione, particolarmente importante per lo studio dell'avifauna della Sicilia, annovera circa 400 specie diverse e comprende anche uccelli ormai estinti, come il francolino e la gallina prataiola.

La raccolta geologica è composta da fossili, minerali, rocce e conchiglie, raccolti per la maggior parte in Sicilia: da notare alcuni

*Treno dei Vini dell'Etna*



Museo dell'Opera dei Pupi

reperiti di fauna del Pleistocene, alcuni prodotti vulcanici provenienti dall'Etna e alcuni esemplari di pesci fossili provenienti dalla Sicilia e dal Brasile. Pezzo forte del museo è uno stupendo diorama che riproduce la scena dell'estinzione dei grifoni.

(tel. +39 095 921615)

Il **Museo dell'Opera dei Pupi** di Randazzo oggi ospita una ricca collezione di pupi d'epoca: 39 esemplari di alto valore storico ed artistico, costruiti fra '800 e '900 da Pupari storici della scuola catanese e vestiti con stoffe pregiate ed armature in metallo cesellato. In questo museo sono esposti i pupi che, come tradizione vuole, venivano utilizzati per portare in scena varianti delle chansons de geste dell'epoca di Carlo Magno e dei suoi paladini. I personaggi sono quelli più famosi che da sempre appassionano grandi e piccoli tra cui si trovano Orlando e Rinaldo.

(tel. +39 095 799 1611)

Il **museo archeologico "Paolo Vagliasindi"** di Randazzo è ospitato nel Castello "ex carcere", e comprende la collezione del barone Paolo Vagliasindi, tra le più importanti testimonianze archeologiche della zona etnea, che annovera vasellame corinzio, ionico e attico. Alla fine del V secolo a.C. è databile il celebre vaso detto Oinochoe Vagliasindi, nel quale è rappresentato il mito poco frequente delle Arpie che puniscono il re cieco Fineo soccorso dai Boreadi. Rilevante la collezione numismatica.

(tel. +39 095 921861)

Museo Santi Pietro e Paolo (all'interno della Chiesa di Sant'Antonio Abate). Nel Cuore della valle dell'Alcantara, a Castiglione di Sicilia, una preziosa facciata settecentesca custodisce un giardino di marmi intarsiati di mille colori. E' un luogo dove il cuore batte, suggestionato dalle arti di scuola messinese frutto del mecenatismo artistico della più raffinata aristocrazia settecentesca di Sicilia.

L'altare maggiore del 1708 con le sue tarsie Marmoree, a mosaico policromo, formano un'equilibrata composizione tipicamente Barocca nella sua concezione plastica e dinamica.

La Chiesa - Museo, tutt'ora consacrata, è dedicata al culto di Sant'Antonio Abate e custodisce la statua del Santo anacoreta realizzata dal palermitano Nicolò Bagnasco tra il 1814 ed il 1815.

Tra le opere d'arte si ode l'eco della storia di potenti famiglie nobiliari castiglionesi che fecero a gara per realizzare il tempio più ricco e decorato. Un percorso Museale, un "Giardino Pietrificato", all'interno di un Gioiello architettonico barocco, la Chiesa di Sant'Antonio Abate. (Tel. +39 0942 984058 +39 348 9176432)

Nella **Santoro Country House** a Castiglione di Sicilia si ha la possibilità di seguire corsi per imparare a cucinare e preparare specialità della cucina del territorio. Le lezioni si terranno nella sala adibita allo show Cooking. Verranno tenute non solo da chef qualificati ma anche da donne del luogo che presenteranno le tradizionali ricette della cucina siciliana. I corsi si terranno per gruppi a partire da due persone ogni giorno. I partecipanti potranno alla fine gustare i piatti che loro stessi hanno preparato durante la lezione".

(via Nazionale S.S. 120, Rovittello -Castiglione di Sicilia)



Museo Santi Pietro e Paolo

*Jeep Tour Etna*

Ormai diventato un must, il Jeep Tour è uno dei modi più immediati per scoprire il Mongibello.

L'Etna Top Crater, escursione organizzata da **Etna Discovery**, prevede la risalita tramite Jeep 4x4 equipaggiate per gli off-road su sentieri vulcanici sino ad una quota di 2800m, dove i paesaggi vulcanici sembrano richiamare quelli lunari. A bordo di speciali mezzi 4x4 si risale da una quota di 1800m fino a sfiorare i 3000m, lungo una pista che regalerà viste sul mare mozzafiato. Da questa quota, punto di arrivo di qualsiasi mezzo meccanico, inizia un trekking di 4 ore circa (andata e ritorno) con un dislivello di 340m,

*Escursione ai crateri sommitali*



Formazione di zolfo sull'Etna

che vi porterà sul bordo del cratere centrale dell'Etna.

(www.etnadiscovery.it - tel. +39 095 780 7564 tel. +39 336 923807)

On The Volcano nasce dalla passione per il vulcano Etna e con l'obiettivo di offrire un servizio di guida vulcanologica autorizzata. Diverse le escursioni organizzate: **Etna crateri sommitali, Dentro la Valle del Bove, Traversata Etna da sud a nord, Etna in mountain bike**. Tutte permetteranno di immergervi nella natura del vulcano creando un'esperienza "ancestrale" e fornendo un bagaglio di notizie e curiosità riguardo tutti gli aspetti dell'ambiente visitato. (www.onthevolcano.it - tel. +39 370 1054392)

Etna Vacanze offre consulenza per l'organizzazione di escursioni e tour rivolti a tutti coloro che desiderano conoscere i tesori del nostro meraviglioso territorio: itinerari escursionistici, eno-gastronomici (con visite guidate alle cantine più rinomate della Sicilia) e culturali (alla scoperta della millenaria storia dell'isola).

(www.jubelviaggi.com - tel. +39 095 916424 - 366 4008680)

Feste popolari, sagre, eventi



La banda musicale di una festa patronale

Il territorio in festa

"Le feste popolari, le celebrazioni religiose, le sagre paesane. Un viaggio nel calore e tra i colori di un popolo che sa abbinare il profondo legame alle proprie origini e tradizioni ad una proverbiale accoglienza, ad una sana e incontenibile voglia di stare insieme. Alcune poi, hanno particolarità uniche e inimitabili, caratteristiche che regalano emozioni indimenticabili."



Il carretto siciliano

*Il ricottaro nel Presepe vivente*

Terra ricchissima di tradizioni, frutto di un fecondo intreccio di civiltà, culture e dominazioni diverse, il territorio etneo è un diadema di musica, canti, suoni e colori.

Qui il folclore si manifesta nei più svariati modi: dalle feste in costumi tradizionali al balletto in piazza, dalle celebrazioni religiose alle sagre paesane. Se grande devozione e fascino esprimono le molte e diverse celebrazioni del «Santo Patrono», non meno attenzione è data alle altre festività «primarie», che hanno luogo diffusamente sull'interio territorio della valle. Il Natale è sottolineato dai numerosi presepi viventi, quasi sempre legati alle tradizioni

*Festa della Vendemmia*



La tradizionale «calia»

artigianali e pastorali siciliane; la Pasqua, le cui celebrazioni abbracciano l'intera Settimana Santa, offre una moltitudine di rappresentazioni cariche di suggestione e pathos, in particolare nei giorni di Giovedì Santo e Venerdì Santo; il Carnevale è un'esplosione di vita che non conosce riposo, tra musiche, infinite danze e costumi; in giugno durante il Corpus Domini, è usanza delle donne allestire graziosi altarini agli angoli dei paesi. A queste feste si sovrappone una gran quantità di celebrazioni sacre e profane legate a singole vicende locali come il ringraziamento di Santi per miracoli o grazie ricevute, la rievocazione di eventi storici e quant'altro, in un fondersi



Festa Patronale

di religione e superstizione che costituisce la vera ricchezza di questi luoghi in termini di spettacolarità e sentimento popolare.

Calendario feste patronali

Nicosi festa di Sant'Antonio di Padova, 13 giugno e seconda domenica di agosto.

Pedara festa di S. Caterina d'Alessandria d'Egitto, 25 novembre

Trecastagni festa di San Nicola, 6 dicembre.

Zafferana Etnea festa della Madonna della Provvidenza, seconda domenica di agosto.

Milo Festa di Sant'Andrea Apostolo, ultima domenica di luglio.

Sant'Alfio festa di S. Alfio, prima domenica di maggio.

Linguaglossa festa di Sant'Egidio Abate, 1 settembre.

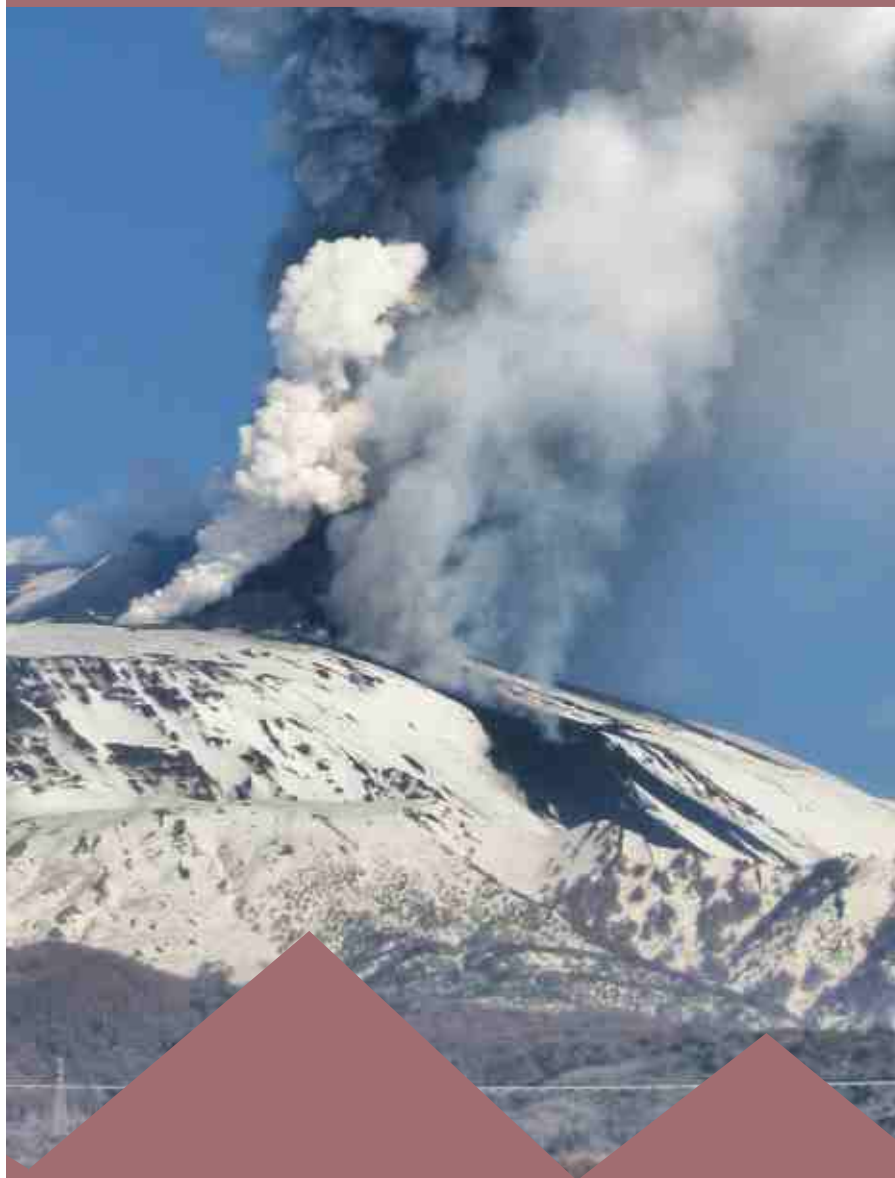
Randazzo festa di San Giuseppe, 19 marzo.

Castiglione di Sicilia festa Maria SS. della Catena, prima settimana di maggio.



Festa Patronale





**Comportamento
responsabile**



Comportamento responsabile

Fiume Alcantara

Essere un viaggiatore responsabile e ridurre al minimo l'impatto creato dalla tua visita è importante per la sostenibilità dell'area. Dopotutto, il turismo sostenibile è un modo di viaggiare ed esplorare una destinazione nel rispetto della sua cultura, dell'ambiente e delle persone.

Regole generali



Rispetta la **natura (flora, fauna e terra)** e non introdurre specie estranee di flora e fauna.



Rimani su **sentieri** segnalati e **accampati** solo nei luoghi autorizzati.



Accendi **fuochi** solo nelle aree autorizzate.



Non abbandonare i **rifiuti**, riportali indietro.



Tieni gli **animali domestici** sempre **al guinzaglio** e sotto il controllo del proprietario.



Circola e parcheggia i **veicoli a motore** solo in **strade**/aree autorizzate.



Etna - Crateri Silvestri

Ulteriori regole

- Quando entri in un'area protetta, segui le regole e le istruzioni del personale.
- Fai attenzione a non danneggiare alcuna segnalazione e altre strutture dell'itinerario.
- Rispetta qualsiasi tipo di proprietà privata, inclusi edifici e campi coltivati.
- Rispetta il patrimonio culturale (chiese, rovine, muri e qualsiasi altra costruzione).
- Sii educato e corretto con i locali e gli altri utenti, inclusi escursionisti, ciclisti e viandanti.
- Rispetta la pace e la calma del luogo.

Consigli prima di iniziare

- Se cammini da solo, riferisci a qualcuno del tuo itinerario.
- Non sopravvalutare te stesso e scegli l'itinerario in base alle tue capacità fisiche.
- Scegli i vestiti e le attrezzature appropriate.
- Controlla le previsioni del tempo prima di partire e adatta il tuo percorso in base alle condizioni meteorologiche.
- Ricorda di prendere abbastanza acqua.
- Segnala qualsiasi violazione all'autorità corrispondente.





Come arrivare



Come arrivare

Nicolosi Etna sud

Viaggiare responsabilmente in tempi di cambiamento climatico? Sì, puoi! Basta compensare le emissioni di Co2...

- Raggiungere le nostre aree montane da altre parti d'Europa o del mondo non sarebbe possibile senza i viaggi aerei. Tuttavia, il trasporto aereo è uno dei maggiori produttori di gas responsabili dell'effetto serra e, pertanto, contribuisce **in modo decisivo** al cambiamento climatico antropogenico.
- Fortunatamente, è possibile **compensare l'emissione di carbonio generata** su base volontaria in una delle iniziative di compensazione del carbonio attualmente esistenti. Queste iniziative, di solito, offrono uno strumento web con un calcolatore in modo che ognuno possa calcolare il prezzo delle proprie compensazioni di carbonio. Acquistando il quantitativo di CO2 emesso, è possibile mitigare le proprie emissioni di gas serra dovute ai trasporti (ad es. i viaggi aerei), ma anche dall'utilizzo di fonti di energia non rinnovabili durante il soggiorno.
- I pacchetti acquistati sono in genere dedicati a **progetti di gestione forestale in loco o al di fuori del sito, ma anche alla conservazione della biodiversità** in collaborazione con i manager locali. Puoi contribuire a questi progetti con piccoli importi. Ad esempio, le compensazioni di un volo da Berlino a Salonicco (andata e ritorno) costano meno di 20 euro e da Stoccolma a Catania circa 30 euro.
- Puoi compensare le tue emissioni ovunque tu voglia. Sugeriamo di utilizzare **"Atmosfair"**, essendo una delle piattaforme più conosciute e affidabili. Dai un'occhiata a www.atmosfair.de!
- **Grazie per aver reso il viaggio responsabile e sostenibile!**



Castiglione di Sicilia

Come raggiungere Nicolosi o Castiglione di Sicilia

Ci sono vari modi per andare da Catania a Nicolosi: in bus, taxi o in auto. In bus con la linea AST (1h 15min), in taxi o in auto (20 min).

Per raggiungere Castiglione di Sicilia è possibile da Catania prendere il treno fino a Fiumefreddo di Sicilia e proseguire con il taxi fino a Castiglione di Sicilia (1h 2min), oppure con il bus facendo tappa a Piedimonte Etneo (2h 15min) ed infine in taxi (48 min). Inoltre è possibile utilizzare la Circumetnea con le tratte Catania-Randazzo e Giarre-Riposto direzione Randazzo, oppure raggiungere Naxos da Messina o Catania e proseguire con il bus.

Autostrade per Nicolosi: Autostrade A18 ME-CT, uscire al casello di Giarre e proseguire sulla strada provinciale 4-i fino a Nicolosi. Da Palermo invece percorrere la A19 fino all'uscita di Motta Sant'Anastasia-Misterbianco, poi prendere la strada provinciale 13 e proseguire fino a Belpasso e da qui fino a Nicolosi attraverso la Strada provinciale 4-ii

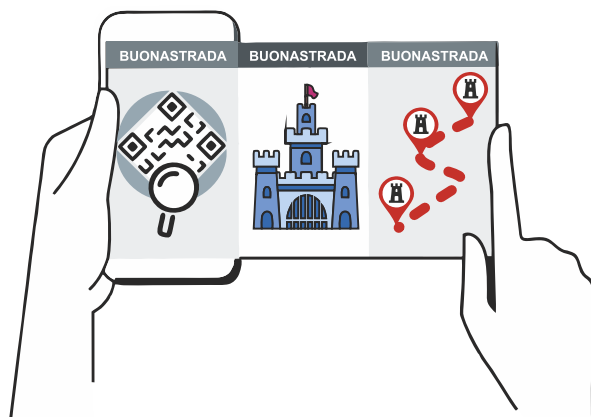
Autostrade per Castiglione di Sicilia: dall'aeroporto di Catania, tangenziale di Catania, autostrada A18 CT-ME, uscita Fiumefreddo di Sicilia o quello successivo di Giardini Naxos. Da Messina invece, Autostrada A18 ME-CT uscita casello di Giardini Naxos, proseguire in direzione di Francavilla di Sicilia, Castiglione di Sicilia.

FCE Circumetnea tel. +39 095 541111 www.circumetnea.it

Autolinee AST tel. +39 095 7230511 www.aziendasicilianatrasporti.it
(con la quale è possibile arrivare in tutti i paesi dell'itinerario)

Autolinee Interbus tel. +39 095 532716 www.etnatrasporti.it

BuonaStrada QRcode



Sarà possibile seguire l'itinerario delle Ginestre e delle vigne utilizzando la cartellonistica installata lungo il percorso e provvista di codici qr BuonaStrada per approfondimenti, mappe interattive, audio-guide, tour virtuali, immagini fotografiche e scoprire ulteriori tour del territorio.

Inoltre scaricando l'App potrai seguire il percorso off-line, e beneficiare di tutti i vantaggi offerti dalle imprese locali.



BuonaStrada
www.buonastrada.eu